

LA STAMPA

CRONACA DI TORINO

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2025 L'ESTAMPA 45

SALE LA TENSIONE IN VALLE DI SUSA. LE FIAMME POTEVANO RAGGIUNGERE DELLE BOMBOLE DI ACETILENE. "SAREBBE STATO UN DISASTRO"

Raid nel cantiere Alta Velocità di San Didero Attivisti incendiano un gruppo elettrogeno

Divelte le recinzioni che proteggono l'area. Gli investigatori: "Per innescare il rogo usata una fiamma ossidrica"

GIANNI GIACOMINO

Si rialza il livello dello scontro in Valle di Susa. La notte scorsa un blitz di attivisti No Tav nel cantiere dell'Alta Velocità di San Didero è finito con l'incendio di un grosso gruppo elettrogeno. Sull'origine dolosa gli investigatori avrebbero pochi dubbi anche perché è stata ritrovata una mini fiamma ossidrica che sarebbe stata impiegata per innescare il rogo.

Tutto è partito intorno a mezzanotte quando diversi attivisti hanno iniziato un fitto lancio di fuochi d'artificio e poi si sarebbero allontanati, come già successo altre volte. Qualche minuto dopo le fiamme hanno iniziato ad avvolgere il generatore ed è scattato l'allarme. A San Didero sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Borgone e Bussoleno che hanno circondato le fiamme prima che si potessero propagare ulteriormente, anche perché a pochi metri, c'era una dozzina di bombole di acetilene, sistemate a una vicina all'altra. Se il fuoco le avesse



Le fiamme hanno avvolto il gruppo elettrogeno a mezzanotte

raggiunte potevano esplodere e sarebbe stato un disastro.

In un primo tempo le forze dell'ordine hanno anche ipotizzato che l'incendio fosse stato provocato da un fuoco d'artificio. Ma poi hanno scoperto che una parte delle reti

ancorate ai blocchi di cemento era stata divelta e l'ipotesi che qualche attivista - non si conosce il numero - si fosse infilato nel cantiere si è trasformata in certezza.

Le indagini sono affidate adesso alla Digos. Gli investi-



A poca dist

gatori non possa trat mostrativi più oltrani No Tav. Ma un'ipotesi agenti sta contenuto

«Le immagini che documentano questo ennesimo episodio di violenza sono la dimostrazione lampante della pericolosità di certe azioni criminali, spacciate per protesta, che in realtà rappresentano un vero e proprio attacco alla sicurezza pubblica - mette in guardia Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp - Chi ha messo in atto questo blitz ha deliberatamente messo a rischio non solo la vita degli agenti in servizio, ma anche quella di chiunque si trovasse nei dintorni visto che un'eventuale esplosione delle bombole di acetilene avrebbe

causato un disastro». In scorsi, un numero di attivisti del No Tav aveva alle recinzioni del nuovo autostrada di Didero innescato tensioni con le fine che decidere i manifestanti di lacri-

«Le immagini che documentano questo ennesimo episodio di violenza sono la dimostrazione lampante della pericolosità di certe azioni criminali, spacciate per protesta, che in realtà rappresentano un vero e proprio attacco alla sicurezza pubblica - mette in guardia Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp - Chi ha messo in atto questo blitz ha deliberatamente messo a rischio non solo la vita degli agenti in servizio, ma anche quella di chiunque si trovasse nei dintorni visto che un'eventuale esplosione delle bombole di acetilene avrebbe provocato un disastro».